



2022/2172(INI)

7.2.2023

PARERE

della commissione per i problemi economici e monetari

destinato alla commissione per i bilanci

sulle risorse proprie: un nuovo inizio per le finanze dell'UE. Un nuovo inizio per l'Europa
(2022/2172(INI))

Relatore per parere (*): Rasmus Andresen

(*) Procedura con le commissioni associate – articolo 57 del regolamento

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per i problemi economici e monetari invita la commissione per i bilanci, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

- A. considerando che, a norma dell'articolo 311 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, l'Unione si dota dei mezzi necessari per conseguire i suoi obiettivi e per portare a compimento le sue politiche; che, ai sensi del medesimo articolo, il bilancio è finanziato integralmente tramite risorse proprie, fatte salve le altre entrate;
- B. considerando che le nuove risorse proprie proposte dalla Commissione nel dicembre 2021 sono destinate a coprire parte del rimborso dei prestiti di NextGenerationEU a partire dal 2028 e, di conseguenza, a limitare l'impatto della pandemia di COVID-19 sui bilanci nazionali, in modo da evitare che l'onere finanziario dei pagamenti relativi al piano di ripresa gravi sulle generazioni future; che le nuove risorse proprie garantiranno la sostenibilità del piano di rimborso di NextGenerationEU e rafforzeranno la credibilità dell'UE sui mercati finanziari; che la necessità di rimborsare i prestiti di NextGenerationEU e le crescenti sfide a lungo termine che l'UE deve affrontare sottolineano l'esigenza di rivalutare il sistema delle risorse proprie dell'UE, sfruttando appieno il potenziale delle risorse proprie autentiche per garantire un finanziamento sostenibile del bilancio dell'UE sul lungo periodo;
- C. considerando che l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia ha portato a una grave crisi umanitaria e ha innescato un massiccio shock economico e sociale di durata incerta in tutto il mondo;
- D. considerando che l'accordo interistituzionale del 16 dicembre 2020, giuridicamente vincolante, prevede l'attuazione di una tabella di marcia per nuove risorse proprie, compreso un secondo paniere di risorse proprie da proporre entro giugno 2024; che le istituzioni si sono impegnate a cooperare in maniera leale e trasparente e ad adoperarsi per l'attuazione della tabella di marcia;
- E. considerando che il primo paniere di nuove risorse proprie si basa sul sistema di scambio delle quote di emissione dell'UE di recente approvazione, sul meccanismo di adeguamento del carbonio alla frontiera e su una quota delle entrate riscosse nell'ambito del primo pilastro del quadro inclusivo sull'erosione della base imponibile e sul trasferimento degli utili elaborato dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici (OCSE) e dal G20;
- F. considerando che l'accordo interistituzionale del 16 dicembre 2020 prevede che la Commissione possa inserire nel secondo paniere di nuove risorse proprie un'imposta sulle transazioni finanziarie e un contributo finanziario collegato al settore societario o una nuova base imponibile comune per l'imposta sulle società;
- G. considerando che la Commissione ha annunciato una proposta dal titolo "Imprese in Europa: quadro per l'imposizione dei redditi (BEFIT)", di cui occorre tenere conto nel prendere in considerazione qualunque iniziativa;

- H. considerando che le entrate del bilancio dell'Unione devono essere allineate agli obiettivi e alle politiche centrali dell'UE; che l'attuale sistema delle risorse proprie contribuisce solo in misura piuttosto limitata a tali obiettivi;
- I. considerando che, in occasione della Conferenza sul futuro dell'Europa, i cittadini europei hanno proposto di rafforzare il bilancio dell'Unione attraverso nuove risorse proprie;
1. osserva che, secondo la tabella di marcia giuridicamente vincolante contenuta nell'accordo interistituzionale del 16 dicembre 2020, la Commissione è tenuta a presentare una proposta, basata su valutazioni d'impatto, per il secondo paniere di nuove risorse proprie entro giugno 2024; accoglie con favore il fatto che la Commissione abbia annunciato che presenterà finalmente questo secondo paniere nel terzo trimestre del 2023 e si attende che tale impegno sia debitamente rispettato;
 2. esprime preoccupazione per il fatto che non sia ancora disponibile alcuna delle nuove risorse proprie del primo paniere, a seguito del ritardo della Commissione nel presentare la sua proposta;
 3. accoglie con favore l'accordo provvisorio del 18 dicembre 2022 sulla riforma del sistema di scambio di quote di emissione e sul meccanismo di adeguamento del carbonio alla frontiera e osserva che, secondo la Commissione, tale accordo provvisorio costituisce una solida base per intensificare i negoziati sulle nuove risorse proprie; esorta pertanto il Consiglio a procedere il più rapidamente possibile con l'introduzione di questi strumenti come risorse proprie per il bilancio dell'UE; ritiene che ciò sia particolarmente urgente dal momento che NextGenerationEU è stato concepito partendo dal presupposto che i rimborsi avrebbero avuto luogo mediante nuove risorse proprie; osserva che il primo paniere è costituito da oneri connessi all'ambiente che, in ragione della loro stessa natura, dovrebbero diminuire nel corso del tempo, se saranno efficaci;
 4. esprime preoccupazione per il fatto che, per diversi motivi, il primo paniere di risorse proprie non genererà le entrate previste (stimate in 15 miliardi di EUR all'anno fino al 2058); osserva inoltre che, al di là dei finanziamenti necessari per NextGenerationEU, l'Unione necessita di risorse supplementari per assistere l'Ucraina dal punto di vista finanziario e attenuare ulteriormente l'impatto sull'Unione della guerra ingiustificata e non provocata della Russia contro l'Ucraina; rammenta che la Commissione ha dichiarato che le esigenze imprevedute create dalla guerra in Europa vanno ben oltre i mezzi disponibili nell'ambito dell'attuale quadro finanziario pluriennale;
 5. pone l'accento sul fatto che la raccolta di nuove risorse proprie europee autentiche non è fine a sé stessa; sottolinea inoltre che le risorse proprie sono cruciali per consentire all'Unione di attuare le sue priorità politiche;
 6. sottolinea che l'introduzione di nuove risorse proprie garantirebbe un finanziamento sostenibile del bilancio dell'UE nel lungo periodo, evitando in tal modo che le nuove priorità dell'UE siano finanziate a scapito di preziosi programmi e politiche dell'UE e scongiurando futuri tagli ai programmi dell'Unione, che minerebbero lo scopo stesso della pianificazione a lungo termine; sottolinea pertanto che l'importo delle risorse proprie aggiuntive dell'UE deve essere sufficiente non solo a coprire il servizio del debito delle obbligazioni dell'UE, compresi gli interessi, bensì anche a sostenere e

agevolare gli investimenti necessari dopo il 2026 per finanziare la trasformazione dell'economia dell'UE, compresa l'elaborazione di una risposta europea adeguata alla legge statunitense sulla riduzione dell'inflazione;

7. sottolinea inoltre che l'introduzione di nuove risorse proprie consoliderà l'autonomia e l'indipendenza fiscali dell'UE e produrrà benefici duraturi non solo nell'attuare le politiche dell'Unione, ma anche nel garantire che l'Unione sia un emittente di debito credibile e intelligente per il finanziamento di NextGenerationEU;
8. invita la Commissione a riesaminare il primo paniere di risorse proprie entro la fine del 2023, effettuando anche una valutazione d'impatto, e a iniziare a lavorare a risorse alternative, specialmente per garantire le risorse derivanti dalla riforma del primo pilastro dell'accordo OCSE/G20;
9. ricorda la sua posizione del 23 novembre 2022 sulla proposta di decisione del Consiglio recante modifica della decisione (UE, Euratom) 2020/2053 relativa al sistema delle risorse proprie dell'Unione europea¹ e il suo forte invito a presentare una proposta volta a introdurre un prelievo sul digitale o una misura analoga, in caso di mancato accordo a livello di OCSE/G20 entro la fine del 2023;
10. deplora la mancanza di flessibilità nell'attuale quadro finanziario pluriennale, che ostacola lo sviluppo di soluzioni europee efficaci alle nuove sfide, come la disparità di condizioni derivante dalla legge statunitense sulla riduzione dell'inflazione; sottolinea che le risorse proprie sono fondamentali per affrontare queste nuove sfide, anche nell'ambito della prossima revisione dell'attuale quadro finanziario pluriennale;
11. esorta la Commissione a presentare proposte ambiziose per il secondo paniere di nuove risorse proprie, in modo da garantire che le entrate generate siano sufficienti per soddisfare le crescenti esigenze dell'Unione, e invita gli Stati membri a cooperare; sottolinea che qualsiasi nuova risorsa propria deve inoltre essere proporzionata, bilanciata ed equa per tutti gli Stati membri, tenendo conto delle loro dimensioni e del loro potere economico, e deve essere basata su misure che richiedono un approccio coordinato a livello europeo;
12. invita la Commissione a includere, nel contesto del suo secondo paniere di risorse proprie, i servizi finanziari, comprese le transazioni finanziarie; invita pertanto la Commissione a prendere in considerazione un'imposta sulle transazioni finanziarie a livello dell'UE;
13. esorta la Commissione a riflettere sui limiti e sui blocchi relativi al suo modello di imposta sulle transazioni finanziarie del 2011 e a garantire il sostegno di tutti gli Stati membri; sottolinea che qualunque proposta dovrebbe essere accompagnata da una valutazione d'impatto approfondita, contribuire agli obiettivi strategici dell'UE e rispettare il principio di sussidiarietà dell'UE;
14. chiede alla Commissione di valutare, a titolo di ulteriori opzioni, un quadro comune e standardizzato in materia di ritenuta alla fonte o un'accisa sul riacquisto di azioni da parte delle società, come proposto nella legge statunitense sulla riduzione

¹ Testi approvati, P9_TA(2022)0404.

dell'inflazione; invita la Commissione, a tale proposito, a valutare il potenziale impatto di tale accisa sul mercato unico prima di qualsiasi futura proposta;

15. chiede alla Commissione, con riferimento a un contributo finanziario collegato al settore societario o a una nuova base imponibile comune per l'imposta sulle società, di presentare una valutazione e di prendere in considerazione una risorsa propria connessa a una quota di entrate determinata dall'imminente proposta BEFIT per contribuire a una ripartizione più equa dei diritti di tassazione tra gli Stati membri o a una quota di entrate determinata dalla direttiva adottata sulla tassazione minima² che attua l'accordo fiscale globale guidato dall'OCSE; sottolinea che qualsiasi risorsa propria di questo tipo deve tenere conto dell'impatto dell'attuazione dei pilastri I e II dell'accordo fiscale globale sulla ripartizione delle entrate negli Stati membri; avverte che, se i negoziati sul BEFIT non si concluderanno in tempi ragionevoli, la Commissione dovrebbe prendere in considerazione l'individuazione di altre fonti di entrate provenienti dalle grandi imprese; sottolinea, a tale riguardo, la competitività delle imprese e lo stato di avanzamento dei negoziati sull'accordo fiscale globale;
16. invita la Commissione e gli Stati membri, alla luce delle recenti sfide economiche, a riflettere sul futuro e a tenere conto del maggiore fabbisogno di finanziamenti dell'UE, nonché a valutare ulteriori risorse proprie nuove e innovative in linea con gli obiettivi verdi e digitali dell'UE, al fine di garantire la competitività e combattere le disuguaglianze nell'Unione, e assicurare transizioni verdi e digitali socialmente eque e giuste;
17. invita la Commissione e il Consiglio a tener conto a tale riguardo dell'aumento del fabbisogno di finanziamenti alla luce di un'analisi approfondita delle implicazioni della guerra della Russia contro l'Ucraina sulle attuali politiche dell'UE, come pure della transizione verso nuove esigenze emergenti; suggerisce che la Commissione e gli Stati membri propongano nuove risorse proprie simili a quelle previste per il contributo sulla plastica non riciclata;
18. riconosce l'importante ruolo dell'attuale risorsa propria dell'UE basata sull'IVA; ribadisce che affrontare il divario dell'IVA e la frode fiscale dovrebbe costituire una priorità urgente per l'Unione e gli Stati membri nell'economia post-COVID-19; accoglie con favore a tale riguardo il grande successo della Procura europea nell'identificare i gruppi della criminalità organizzata responsabili di frodi in materia di IVA dall'ammontare stimato in 2,2 miliardi di EUR; prende atto delle proposte legislative dell'8 dicembre 2022 sul miglioramento del sistema dell'IVA dell'Unione;
19. ricorda che il sistema delle risorse proprie dovrebbe ispirarsi agli obiettivi generali di semplicità, trasparenza ed equità.

² Proposta di direttiva del Consiglio intesa a garantire un livello di imposizione fiscale minimo globale per i gruppi multinazionali nell'Unione (COM(2021)0823).

**INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE IN SEDE DI COMMISSIONE
COMPETENTE PER PARERE**

Approvazione	31.1.2023
Esito della votazione finale	+: 37 -: 12 0: 4
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Rasmus Andresen, Anna-Michelle Asimakopoulou, Gunnar Beck, Marek Belka, Isabel Benjumea Benjumea, Stefan Berger, Gilles Boyer, Markus Ferber, Jonás Fernández, Giuseppe Ferrandino, Frances Fitzgerald, Claude Gruffat, José Gusmão, Enikő Győri, Eero Heinäluoma, Michiel Hoogeveen, Danuta Maria Hübner, Stasys Jakeliūnas, France Jamet, Ondřej Kovařík, Georgios Kyrtos, Aušra Maldeikienė, Csaba Molnár, Siegfried Mureşan, Caroline Nagtegaal, Luděk Niedermayer, Lefteris Nikolaou-Alavanos, Piernicola Pedicini, Kira Marie Peter-Hansen, Sirpa Pietikäinen, Eva Maria Poptcheva, Evelyn Regner, Antonio Maria Rinaldi, Dorien Rookmaker, Joachim Schuster, Ralf Seekatz, Pedro Silva Pereira, Paul Tang, Irene Tinagli, Inese Vaidere, Marco Zanni
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Nicola Beer, Damien Carême, Margarida Marques, Eva Maydell, Andželika Anna Możdżanowska, Mikuláš Peksa, Jessica Polfjård, Erik Poulsen, Mick Wallace
Supplenti (art. 209, par. 7) presenti al momento della votazione finale	Andreas Glück, Camilla Laureti, Leopoldo López Gil

VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE

37	+
PPE	Anna-Michelle Asimakopoulou, Isabel Benjumea Benjumea, Stefan Berger, Markus Ferber, Danuta Maria Hübner, Leopoldo López Gil, Aušra Maldeikienė, Eva Maydell, Siegfried Mureşan, Luděk Niedermayer, Sirpa Pietikäinen, Ralf Seekatz, Inese Vaidere
Renew	Gilles Boyer, Giuseppe Ferrandino, Georgios Kyrtos, Eva Maria Poptcheva
S&D	Marek Belka, Jonás Fernández, Eero Heinäluoma, Camilla Laureti, Margarida Marques, Csaba Molnár, Evelyn Regner, Joachim Schuster, Pedro Silva Pereira, Paul Tang, Irene Tinagli
The Left	José Gusmão, Mick Wallace
Verts/ALE	Rasmus Andresen, Damien Carême, Claude Gruffat, Stasys Jakeliūnas, Piernicola Pedicini, Mikuláš Peksa, Kira Marie Peter-Hansen

12	-
ECR	Michiel Hoogeveen, Anđelika Anna Mozdżanowska, Dorien Rookmaker
ID	Gunnar Beck, France Jamet
NI	Enikő Győri, Lefteris Nikolaou-Alavanos
PPE	Jessica Polfjärd
Renew	Nicola Beer, Andreas Glück, Caroline Nagtegaal, Erik Poulsen

4	0
ID	Antonio Maria Rinaldi, Marco Zanni
PPE	Frances Fitzgerald
Renew	Ondřej Kovařík

Significato dei simboli utilizzati:

+ : favorevoli

- : contrari

0 : astenuti